



# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## AUTONOMIA, LA LEGGE NON SI ATTUERÀ NEL BREVE PERIODO

di ERCOLE INCALZA



GRANDE FOLLA PER LA VARIA DI PALMI

CONSUELO NAVA



IL PD CALABRIA

OCCHIUTO E DI FURIA...  
NON POSSONO PIÙ IGNORARE  
GRAVISSIME CARENZE NEI SERVIZI  
SANITARI DEL REGGINO

I CENTO ANNI  
DEL POETA  
FRANCO COSTABILE



L'OPINIONE/  
**AMALIA  
BRUNI**  
PRESIDENTE  
OCCHIUTO È  
TEMPO DI CAMBIARE  
REGISTRO PER SANITÀ



A NICOTERA SUCCESSO PER IL DIBATTITO  
SUL PONTE ORGANIZZATO DAL ROTARY



SALVARE IL VILLAGGIO  
MANCUSO È L'ALBERGO  
DELLE FATE



A LOCRI CONSEGNATO  
IL PREMIO ZALEUCO

**ISINDAGI FALCOMATÀ E RANUCCIO**  
**«LAVARIA UN ORGOGLIO METROPOLITANO»**



DON SILVIO MESITI

**LAVARIA  
A PALMI  
O DI PALMI?**

IPSE DIXIT DEMETRIO METALLO Consigliere nazionale di Confindustria



Il turista in Calabria non vuole fare soltanto mare. C'è un trend decisamente in crescita sulle località di montagna ed infatti Pollino, Sila ed Aspromonte vanno molto bene. E poi c'è il desiderio di conoscere il territorio, i piccoli borghi. Questa è una delle chiavi per ampliare la stagione turistica. Sotto questo aspetto è

necessario incentivare il lavoro di tanti bravi sindaci che si spendono in prima persona per promuovere i propri paesi. Noi operatori abbiamo la percezione delle esigenze dei clienti. Molto spesso ci vengono chiesti servizi banali, come un taxi, che mancano. Quello dei collegamenti è il problema di maggiore rilievo. Solo per fare un esempio, per andare da Falerna a Fiumefreddo Bruzio, una distanza tutt'altro che notevole, non ci sono mezzi, non ci sono treni, non ci sono bus. Spesso sopperiscono a queste mancanze i titolari delle strutture ricettive, facendosi carico dei costi».

DUE ANNI DI TEMPO PER INDIVIDUARE I FONDI PER I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI È POCO

# AUTONOMIA, L'ATTUAZIONE NON È VICINA IL NODO PER TROVARE LE RISORSE PER I LEP

**L**a Legge sull'Autonomia differenziata delle Regioni penso sia una "Legge bandiera", cioè uno strumento voluto da uno schieramento politico come la Lega, uno schieramento che da sempre ha inseguito un preciso obiettivo: dare ruolo e funzione alla identità regionale. Un obiettivo che, oltre ad essere divisivo, genera, automaticamente linee strategiche completamente diverse da quelle che gli schieramenti politici storici del nostro Paese avevano sostenuto sin dall'inizio nel varo della Carta costituzionale.

Ma io non voglio e non posso cimentarmi su un argomento, quello strettamente legato alla nostra Costituzione, perché non sono affatto preparato e non riuscirei, in alcun modo, a vagliare le positività e le negatività del provvedimento. Voglio invece affidarmi alle dichiarazioni di due esponenti di due schieramenti politici diversi: uno di Fratelli d'Italia nella persona dell'Onorevole Tommaso Foti, capogruppo alla Camera dei Deputati e l'altro del Partito Democratico nella persona di Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna.

L'onorevole Foti alla domanda di un giornalista se ci sono le risorse per dare attuazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep) ha risposto: «Se non ci sono le risorse non si faranno le intese. C'è una Commissione presieduta da Sabino Cassese che ha due anni di tempo per definire i Lep. La Legge introduce un vincolo che prima non c'era: sulle materie che prevedono i Lep, se non ci saranno le risorse, non si faranno le intese».

Il Presidente Bonaccini invece ha

di **ERCOLE INCALZA**

fatto presente: «In molte materie si pensa addirittura di procedere senza alcun criterio perequativo e senza aver stabilito i Lep. Noi puntavamo sulla efficienza dei servizi,

tre la spesa sociale del Sud è di 58 euro pro capite, mentre la media nazionale è di 124 euro e questo tragico indicatore ne genera automaticamente un altro: il Pil pro capite nelle otto Regioni del Mezzogiorno non supera la soglia dei 22



qui invece ci si prepara a dividere i destini delle aree del Paese, come se l'Italia non fosse già profondamente divisa. Prima di procedere avevamo chiesto che fossero stabiliti e garantiti i Lep in tutto il territorio nazionale e che fosse assicurato il coinvolgimento del Parlamento».

Dopo queste due dichiarazioni nasce spontanea una domanda: quali sono le distanze attuali nella offerta delle prestazioni essenziali? La risposta è immediata: per quanto concerne la offerta di servizi socio-assistenziali si passa da 22 euro pro capite in Calabria ai 540 euro nella Provincia di Bolzano inol-

mila euro e addirittura in alcune, sempre delle otto Regioni, si attesta su un valore di 17 mila euro; al Nord si parte da una soglia di 36 mila euro per arrivare addirittura a 40 mila euro.

Non metto in dubbio la buona volontà nel traguardare un obiettivo così strategico e determinante per la crescita e lo sviluppo del Sud e di vaste aree del Paese non solo meridionali, mi preoccupa però che la copertura per traguardare un simile obiettivo non sia possibile trovarla in un arco temporale limitato e, soprattutto a mio avviso,



segue dalla pagina precedente

• INCALZA

non è solo un problema legato alla copertura finanziaria ma anche procedurale e gestionale. Faccio solo un esempio quello relativo al trasporto pubblico locale; ebbene in questo comparto lo Stato annualmente assicura una disponibilità di 5 - 6 miliardi di euro per il ripiano dei disavanzi delle società preposte alla gestione della mobilità; una cifra già limitata ma che

se si volesse rendere comparabile la offerta del Mezzogiorno ed in questo caso anche del Centro del Paese con quella del Nord occorrerebbe, per almeno dodici anni, assicurare annualmente non 5 - 6 miliardi di euro ma 13 miliardi di euro.

Non mi dilungo su altri comparti come la "sanità" o "la scuola". In realtà non si tratta di assegnare per un arco temporale limitato un determinato volano di risorse ma

immettere nelle prossime leggi di stabilità delle assegnazioni obbligate per un arco temporale non identificabile. Cioè significa stravolgere il nostro bilancio pubblico ordinario.

Il Governo e la Presidente Meloni sanno bene questo e penso utilizzeranno il "fattore tempo" per smorzare gli effetti di una norma, ripeto, utile solo come effetto mediatico. ●

## PD CALABRIA: OCCHIUTO E DI FURIA NON POSSONO PIÙ IGNORARE LE GRAVISSIME CARENZE NEI SERVIZI SANITARI NEL TERRITORIO REGGINO



**I**l Partito Democratico Calabria ha evidenziato come «non ha giustificazioni l'indifferenza imperturbabile che il commissario governativo alla Sanità regionale e i vertici dell'Asp di Reggio Calabria stanno mostrando rispetto ai disservizi nell'ospedale di Locri e in altre strutture assistenziali chiamate rispondere al bisogno di salute dei cittadini». Per i dem, infatti, rimarcando come il presidente Roberto Occhiuto e la direttrice generale dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia, «non possono più ignorare le gravissime carenze e criticità nei servizi sanitari del territorio reggino», si sono detti sorpresi del loro «immobilismo ingiustificato, specie alla luce dei recenti

casi di cronaca che hanno confermato una situazione emergenziale insostenibile, non soltanto nel 118, sistematicamente sprovvisto di medici per il trasporto dei pazienti in ambulanza».

«Ora basta, è inammissibile - hanno tuonato i dem calabresi - che pazienti oncologici siano abbandonati al loro destino; che per le prenotazioni vi siano tempi di attesa lunghissimi; che il personale sanitario debba occuparsi di aspetti burocratici a causa della persistente carenza di figure amministrative; che l'accesso all'Assistenza domiciliare integrata sia estremamente difficoltoso; che nomine apicali siano fatte con scarsa trasparenza e che persistano situazioni vergognose ri-

guardo alla pulizia dei locali e scandali come la mancanza di lenzuola per i ricoverati nel reparto di Medicina dell'ospedale di Locri».

«Per la sanità della Calabria è il peggiore periodo di sempre, ma il presidente Occhiuto, probabilmente interessato ad avere un posto di governo nel prossimo autunno, continua a camuffare la realtà, nonostante - ha avvertito il Pd della Calabria - gli assurdi allagamenti in locali pubblici di Pronto soccorso, le nuove dimissioni di primari e l'inspiegabile assegnazione di più incarichi di responsabilità ad alcuni professionisti, che i malati calabresi hanno colto e soffrono». ●

L'OPINIONE / AMALIA BRUNI

# PRESIDENTE OCCHIUTO, È TEMPO DI CAMBIARE REGISTRO NELLA SANITÀ CALABRESE

**È** giunto il momento di prendere atto del fallimento dell'attuale gestione della sanità in Calabria e di cambiare registro. A quasi tre anni dall'insediamento del Presidente/Commissario alla guida della sanità calabrese, è possibile tracciare un primo bilancio che, purtroppo, non può che essere negativo.

Siamo consapevoli delle difficoltà e delle complessità che affliggono la sanità calabrese, con drammi quotidiani che si riversano sui cittadini e sui pazienti. Proprio per questo, non ci siamo mai avventurati in strumentalizzazioni o polemiche facili, ma ci siamo sempre attenuti ai fatti. E i fatti, oggi sotto gli occhi di tutti i calabresi, confermano il disastro di questa gestione.

Siamo consapevoli delle difficoltà e delle complessità che affliggono la sanità calabrese, con drammi quotidiani che si riversano sui cittadini e sui pazienti. Proprio per questo, non ci siamo mai avventurati in strumentalizzazioni o polemiche facili, ma ci siamo sempre attenuti ai fatti. E i fatti, oggi sotto gli occhi di tutti i calabresi, confermano il disastro di questa gestione.

Purtroppo, e lo diciamo con grande preoccupazione, il servizio sanitario calabrese vive uno stato agonizzante. Ogni giorno, da nord a sud della regione, si registrano sofferenze insostenibili, dai servizi territoriali, ormai praticamente inesistenti, agli ospedali in crisi. Emblematico è quanto accaduto all'ospedale Annunziata di Cosenza, con allagamenti inspiegabili e dimissioni di primari dopo solo

poche settimane di servizio. La situazione del servizio di emergenza/urgenza in tutta la regione è altrettanto preoccupante.

La mancanza di personale rimane la prima grande emergenza, e anche su questo il Commissario ha sbagliato strategia. Invece di con-

a farlo con puntualità e rigore, avanzando proposte concrete, come sempre, promuovendo un confronto costante con organizzazioni sindacali, sindaci, associazioni. A partire dalla ripresa delle attività, chiederemo l'audizione di tutti i direttori generali e dei Com-



centrarsi sull'ottenimento della nomina a Commissario, la priorità avrebbe dovuto essere, dopo undici lunghi anni, la rinegoziazione con il governo dei vincoli del piano di rientro, come la spesa per il personale (ferma ai livelli del 2004) e i piani assunzionali rapportati alla produzione. Senza una revisione di questi vincoli, non usciranno mai dal piano di rientro.

Non possiamo rassegnarci a denunciare soltanto. Continueremo

missari delle aziende sanitarie per un aggiornamento sullo stato dell'arte in tutte le strutture. La sanità calabrese merita di più e non possiamo più permetterci di attendere. È ora di agire, di mettere in campo tutte le risorse e le competenze necessarie per riportare dignità e efficienza a un settore che tocca la vita e la salute di ogni cittadino.

*[Amalia Bruni è consigliera regionale del PD]*

L'APPELLO / AL SINDACO DI TAVERNA DI PASQUALE L. TALERICO E CHIAFFREDDO MANNO

# SALVARE IL VILLAGGIO MANCUSO E L'ALBERGO DELLE FATE



**C**erti che in Italia ormai tutti rivendicano soltanto diritti, senza rendersi conto che, piacere o non piacere, purtroppo, all'alba del terzo millennio, la società civile contemporanea, ha perso perfino il sacrosanto diritto-dovere alla Salute, alla Sicurezza, all'Umana Dignità e alla Difesa di ogni forma di Libertà, forse è venuto anche il momento di riflettere e meditare seriamente sulla sana percezione della vile, vuota, vaga e vana assurda "Cultura" della Realtà Virtuale, oppure rassegnarci a convivere con l'ingloriosa mentalità, che ormai, purtroppo, siamo tutti "liberi" di fare soltanto ignare scelte obbligate! ...tutti vittime del consumismo, conformismo, corruzione, speculazione selvaggia e di una Dittatura digitale, ... "e non solo" che è sotto gli occhi di tutti! ...a partire dall'assurda mentalità e dall'inusitata carenza di servizi pubblici essenziali, che ormai offende la sen-

sibilità di tanti turisti (a dire il vero se ne vedono sempre di meno) tornati a Villaggio Mancuso per godere della straordinaria bellezza del borgo più affascinante della Sila, già noto in Italia e all'estero soprattutto nel mondo del cinema, del teatro e dello spettacolo! Peccato, davvero un gran peccato vedere, giorno dopo giorno, come ciò che di bello ed unico aveva costruito Eugenio Mancuso viene saccheggiato, modificato selvaggiamente, e definitivamente deturpato, gabbando tutti a partire dall'Ente Parco e finire al Sindaco di Taverna e suoi predecessori. È un pietoso ma forte grido di allarme! Salviamo Villaggio Mancuso ed il Grande Albergo delle Fate. Oramai sembra non ci siano più regole: è stato mandato a carte quarantotto il decoro urbano e si devono registrare poi anche grandi e gravi forme di carenza di servizi pubblici di prima necessità come Sanità, Sicurezza, Stampa,

Viabilità, Wi-Fi, Sportello Bancomat, nonché totale assenza di Prevenzione, Sorveglianza e Controlli di feste popolari e amplificazioni illegali ben'oltre la mezzanotte in prossimità di abitazioni residenziali!

...altro che cultura della legalità e dell'Ordine Pubblico! ...altro che Città di Taverna, Capitale della Cultura italiana! ...altro che Autonomia Regionale Differenziata! Eppure, i "residenti virtuali" che, stanchi di sopportare la mancanza dei servizi essenziali, sono costretti ad impinguare le casse comunali nonostante siano diventati "residenti fantasmi" perché non abitando in alcun periodo dell'anno non generano alcun aggravio di spesa per il Comune. Viva la Sila, Viva Villaggio Mancuso, Viva la Natura, viva la Calabria. ●

*(Pasquale L. Talarico  
e Chiaffredo Manno)*

# A NICOTERA SI È FATTA INFORMAZIONE SUL PONTE SULLO STRETTO CON L'EVENTO DEL ROTARY

**S**i è fatta informazione sul Ponte dello Stretto, nel corso del dibattito svoltosi nei giorni scorsi a Nicotera sull'opera, dal titolo Ponte sì o ponte no: Quali prospettive per i territori? organizzato dai Rotary Club di Nicotera Medma, Gioia Tauro e Polistena, e dalle Associazioni "Difesa Diritti del Territorio", Lions Club Nicotera, Accademia Internazionale della "Dieta Mediterranea", e dalla Pro Loco Nicotera.

Il dibattito, moderato dal giornalista Pino Brosio, è stato aperto con i saluti istituzionali dei presidenti delle associazioni interessate e, in particolare, dei presidenti dei Club Rotary Nicotera Medma, Carlo Capria, Gioia Tauro, Vincenzo Barca, Polistena, Giuseppe Gatto, del Lions Club di Nicotera, Antonio Montuoro, del DDT, Giuseppe Calopresti.

Molto interessanti e precisi gli interventi dei relatori che hanno precisato, con chiarezza, alcuni punti chiari dell'importante infrastruttura.

Antonio Montuoro, già incaricato nel 2001 per la collaborazione sul Ponte di Messina su mandato del Copit - Comitato parlamentare per l'Innovazione Tecnologica, con l'ausilio di slide ha evidenziato le fake news che girano ad arte contro la realizzazione del ponte, quali: l'altezza che impedirebbe il passaggio di alcune navi, le prove sull'impatto del vento e il rischio terremoti, spiegando invece che l'altezza è conforme, che le prove del vento sono state effettuate con prove fino a 300Km orari e, per i terremoti, la struttura a cassoni e sospensione su tralicci porta al rischio zero.

Il progetto del ponte è ormai diventato a livello internazionale un impalcato denominato "Messina Type" che viene già utilizzato ad

esempio in Corea del Sud per il ponte Yi SunSin realizzato e sospeso a campata unica, proprio come quello di Messina. Ha concluso Montuoro, tra l'altro, dimostrando come la realizzazione del Ponte verrebbe a far risparmiare oltre 6,5 miliardi di euro l'anno che la Sicilia sopporta per la sua posizione di insularità, aggiungendo, ancora, di come vi sarebbe un for-

per le quali l'opera appare di grande importanza, snocciolandone le motivazioni ed evidenziando che, anche senza il ponte, le strade e tutte le altre opere indicate dai contestatori non sono state mai realizzate.

Antonio Orfanò, Dirigente Csm Italia Gate, ha segnalato di come l'opera possa ritenersi un valore aggiunto anche per il Porto di Gio-



te aumento del PIL sia per questa che per la Calabria, oltre che per l'intera Nazione.

Francesco Condoluci, importante scrittore e giornalista che vive sul Lago di Como e lavora tra Milano e Roma, ed è stato il capo ufficio stampa della Presidenza del Senato ed attualmente è consigliere per la comunicazione del Ministro delle Riforme Istituzionali Elisabetta Casellari, ha sottolineato di essere stato contrario al ponte allorquando lavorava presso il Quotidiano della Calabria e riteneva tale opera un problema localistico.

Nel momento in cui, invece, ha potuto comprendere, con una corretta informazione, che si trattava di un qualcosa di straordinario che riguardava l'intera Nazione, ha cambiato posizione e ha evidenziato sia le ragioni per le quali appare incomprensibile il NO e sia quelle

ia Tauro e di come sia rilevante per la crescita del territorio e della occupazione. Per confermare ciò, ha portato come esempio la stessa struttura del porto che, pur lavorando solo sui container, ha oltre 1350 dipendenti diretti e oltre 5.000 di indotto.

Infine, Giacomo Francesco Saccomanno, autore del libro "La Questione Meridionale" e consigliere della Società dello Stretto S.p.a., si è soffermato sulle opere programmate, previste e cantierate che il ponte ha attratto. Nel senso, che senza questa opera straordinaria, e che tutto il mondo ci invidierà, è sostenibile solo se ci sarà l'alta velocità che dovrà raggiungere tutta la Sicilia, tutte le infrastrutture previste da Rfi e Anas, che la Calabria e la Sicilia attendono da oltre

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

50 anni e che non sono state mai realizzate.

Ha evidenziato quanto sia importante il ponte che consentirà di rendere fruibile l'insieme delle opere previste (autostrade, rete ferroviarie, SS 106, trasversali, opere poste agli imbocchi delle due regioni, ecc.) e che trasformerà l'intero territorio. Lavori in parte iniziati, in parte da appaltare, in parte da progettare. Il paradosso rilevato è proprio la SS 106:

per oltre 50 anni si è parlato di questa fondamentale opera viaria, ma si è riscontrato che mancano i progetti per una gran parte dei tratti interessati! Chiacchiere che appartengono alla vecchia politica e che non devono condizionare l'importanza del progetto di crescita delle due regioni che prevede una disponibilità, nel tempo, di decine di miliardi di euro. In sostanza, il ponte non deve essere un campo di scontro politico e partitico, ma deve essere valutato nella sua effettiva consistenza ed i cala-

bresi ed i siciliani devono essere i protagonisti ed i gestori di questa grande e storica opportunità.

Dopo l'interlocuzione con il numeroso pubblico in sala e con diverse domande a chiarimento, le conclusioni al Past Governatore Franco Petrolo, che ha ringraziato per la corretta informazione che ha consentito anche a Lui di comprendere quanto sia fondamentale ed essenziale l'opera e che ha rimarcato di come non si possa fare a meno di un'opera, certamente, da ritenersi unica e straordinaria. ●

## LA VARIA A PALMI O DI PALMI?



**P**er la prima volta, dopo decenni, ho vissuto la grande manifestazione della Varia, da solo, e da semplice cittadino, lo "spettacolo televisivo", lontano solo fisicamente, ma insieme alla folla, vera protagonista. Anche senza responsabilità o ruoli personali diretti nella gestione, psicologicamente e, soprattutto, spiritualmente, ci si può e ci si deve sentire uniti, come ho potuto fare, nella preghiera alla Madonna, insieme a tutto il Popolo, a cui la Festa della Madonna della Lettera e della Varia appartiene in maniera sostanziale ed esclusiva.

Vivendo quest'anno i preparativi, ma anche lo svolgimento, alla luce di una nuova cultura sociale, culturale e soprattutto religiosa, ritengo ci si trovi di fronte ad un serio momento storico di arrivo, ma anche soprattutto di verica, per ripartire insieme, con lo spirito dei nostri padri.

di **DON SILVIO MESITI**

una partenza ricca di speranza, secondo l'invito e l'augurio di Papa Francesco, per il nuovo anno giubilare, fondata sui valori di tutti i palmesi, secondo me, rappresentati dall'animella, dalle bambine che avrebbero voluto coprire questo ruolo, dai bambini e, soprattutto, dai giovani e non, mbuttaturi, che rappresentano nella Varia e nella vita, tutti i cittadini, e tutte le antiche corporazioni, ma anche le nuove forze economiche, culturali e sociali.

Sono loro i veri protagonisti, senza dei quali la varia non può Scasare.

Insomma ho goduto di sentirmi popolo protagonista ma bisognoso di tutti coloro che con spirito e cultura del volontariato, ogni giorno si impegnino a tirate nella direzione di un mondo più giusto lontano dalle guerre e dalla violenza.

Auguro a tutti ogni bene. ●

# I SINDACI FALCOMATÀ E RANUCCIO: LA VARIA UN ORGOGLIO METROPOLITANO

La Varia di Pami è un orgoglio metropolitano», hanno dichiarato il sindaco di Reggio e di Palmi, rispettivamente Giuseppe Falcomatà e Giuseppe Ranuccio, a margine della celebrazione della tradizionale "scasata" della Varia di Palmi, assicurando che l'obiettivo comune è u«quello di crescere ancora in futuro».

Per Falcomatà, infatti, «è sempre una grande emozione essere qui, ancora di più perchè da qualche anno con la Città Metropolitana, insieme al Comune di Palmi con il sindaco Ranuccio che ringrazio, si è avviato un percorso sinergico che rende questi enti partecipi di questo evento che come amministrazione abbiamo voluto storicizzare. Questo per fare in modo che la Varia esca ampiamente fuori dai nostri confini territoriali e diventare un attrattore di livello regionale, in grado di promuovere il nostro territorio e le sue tante bellezze». «Quello che è riuscita a fare l'am-

ministrazione comunale di Palmi - ha aggiunto Falcomatà - coinvolgendo il territorio e le associazioni, recuperando anche una dimensione tradizionale per questa festa, è certamente già un risultato davvero meritevole, che proiet-



ta questa festa in una dimensione non solo locale, ma anche regionale e nazionale».

«Uno sforzo organizzativo in più - ha concluso - che abbiamo messo in campo e che sta producendo dei risultati tangibili in termini di ricaduta turistica e commerciale sul territorio, con un indotto economico importante ed una visibilità che

valorizza non solo Palmi ma tutto il comprensorio metropolitano».

«Un'edizione straordinaria che abbiamo lanciato lo scorso anno, in occasione dell'arrivo in piazza della Varia, proprio per l'incredibile successo ed i numeri record che abbiamo registrato nel corso dell'ultima edizione», ha detto il sindaco Ranuccio.

«Questa nostra festa, che ovviamente non è solo di Palmi ma dell'intero territorio metropolitano e di tutta la Calabria - ha rimarcato - sta superando vette impensabili fino a qualche anno fa e sta diventando sempre più un patrimonio identitario del nostro territorio. E questo anche grazie ai tanti eventi, di carattere culturale, che fanno da corollario alla centralità storica della festa, alla sua dimensione religiosa. Eventi che contribuiscono alla crescita della nostra città, grazie al contributo straordinario della Città Metropolitana e grazie al sindaco Falcomatà che da subito ha creduto nelle potenzialità enormi di questa festa. Siamo orgogliosi di poter tenere quest'anno una nuova edizione all'insegna della storia, della tradizione e della bellezza». ●



# I 100 ANNI DI FRANCO COSTABILE IL POETA DELLA ROSA NEL BICCHIERE

di **FILIPPO D'ANDREA**

**S**crivere su Franco Costabile, poeta calabrese, ma anche scrittore e giornalista letterario e sociale, allievo del grande Giuseppe Ungaretti, amico di Corrado Alvaro, Giuseppe Berto, Giorgio Caproni, Mario La Cava, Giancarlo Vigorelli, Enotrio Pugliese, Cesare Pavese, Pier Paolo Pasolini e tanti altri, è per me sempre un'emozione profonda, certamente anche perché era parente lontano di mia madre Maria Costabile, che fu la prima a parlarmene ai tempi della mia prima gioventù, pochissimi anni dopo la sua morte.

La curiosità, subito a fiamma alta, mi spinse a cercare i suoi scritti, soprattutto le sue poesie, raccolte in due sillogi: *Via degli ulivi* del 1950 e *La Rosa nel bicchiere* del 1961, e poi poesie sparse in diverse prestigiose riviste letterarie degli anni '50 e '60, tra le quali *Il Canto dei nuovi emigranti*, riconosciuto dai maggiori critici letterari e poeti il più alto inno agli emigranti meridionali ed oltre.

Costabile nacque il 27 agosto 1924 a Sambiase, dal 1968 parte di Lamezia Terme insieme a Nicastro e Sant'Eufemia. Personalità taciturna e chiusa ma in talune circostanze socievole fino all'ironia intelligente. E questo suo carattere a doppio profilo ha marcato anche le sue poesie.

Compose della Calabria e del Sud attraverso un'intelligenza acuta e penetrante capace di affondare nell'animo della identità autoctona, riuscendo a far emergere le piaghe più recondite della disperazione popolare, ma anche, pur se in termini più nascosti, la speranza della cultura contadina. Certamente, il suo mondo interiore è stato la chiave ermeneutica della sua poetica, che non può essere catalogata, ma comunque ha tracciati di ermetismo ungarettiano, neorealismo postbellico, espressionismo meridiano.

La sua lirica spesso diventa teatro, in cui vengono convocati i nervi della realtà umana, le pieghe del mondo paesano, le croci delle esistenze affaticate dal vivere del e nel Sud. Basta ricordare: *Cammino con Dio* oppure il succitato *Il canto dei nuovi emigranti*, ma anche altrettanto nota *La Rosa nel bicchiere*.

Il mio volume, arrivato alla terza edizione, dal titolo *Franco Costabile. I tumulti interiori di un poeta del Sud* (Grafichéditore), annovera la presenza di testimonianze di amici, parenti, compagni di scuola, con cui si è potuto disegnare meglio il suo volto, complesso e piegato dal "mal di vivere".

Dopo il suo primo biografo Antonio Iacopetta, che

ha raccolto per primo le sue poesie, si è inteso ripubblicarle per favorire un'ulteriore diffusione. Nel corso del suo centenario di nascita è in corso di pubblicazione un mio secondo volume dal titolo: *Franco Costabile. Poeta intellettuale della verità ferita*, in cui si aggiungono suoi saggi, articoli di critica letteraria, lettere inedite ed altro ancora, che consentiranno di vedere anche l'intellettuale e giornalista culturale. A tal proposito, si desidera citare anche il contributo di Pasqualino Bongiovanni sulla prosa costabiliana offerto in due preziosi volumetti contenenti scritti ed articoli sociali del Costabile: *Franco Costabile. Le notti ritrovate e Franco Costabile. L'anticamera della pazzia ambedue della Lebeg* edizioni. Ma pure ho trovato stimolante la prefazione del poeta Aldo Nove, nel volume della Rubbettino con le poesie del Costabile, dopo il prestigioso volume di Antonio Iacopetta *Franco Costabile. Calabritudine e poesia* (Stampa Sud) del 2006, e quello mio. Non sono mancate anche appassionate riflessioni personali rese pubbliche attraverso articoli e convegni.

Dalla Grafichéditore di Lamezia Terme, che sta sostenendo tanti aspiranti scrittori locali e non, è giusto evidenziare diverse pubblicazioni sul Costabile: Giuseppe Aiello che ha tradotto in inglese le poesie per la prima volta, Francesco Polopoli che le ha offerte didatticamente, Italo Leone che ha proposto delle analisi interessanti, Pina Maione Mauro, e poi i numeri speciali di *Lamezia Storica* di Vincenzo Vilella con articoli di Bagnato, Piromalli, Muraca, D'Andrea ed altri, un romanzo di Francesco Caligiuri, regista anche dei primi e preziosi docu-film sul Costabile.

Dunque, in questo centenario vi sono stati diversi che hanno parlato sul Nostro, alcuni anche con qualche interessante novità e sincero amore per la lirica del Costabile.

Tante associazioni, centri culturali e comitati hanno promosso iniziative significative sia a Lamezia che in altre città. Inoltre, sono previste delle Giornate Costabiliane in autunno, promosse da un sodalizio composto da università, centri culturali, associazioni, coordinate dal sottoscritto, che si celebreranno a Lamezia Terme e nel territorio regionale, con la partecipazione dei maggiori studiosi calabresi e nazionali come gesto di ringraziamento verso il grande poeta calabrese, e contributo

alla sua ulteriore conoscenza. Si configura quasi una restituzione - insieme al Musical *Via degli ulivi*, scritto e diretto da Chiara D'Andrea con la sua compagnia musico-teatrale composta dagli attori-cantanti Caterina Daniele, Patrizio Pierattini, Giancarlo Urbano, e la stessa regista, ed i musicisti Lorenzo Iannazzo (percussioni), Paolo Zaffino (chitarra) e Giuseppe Andriciola (basso) che si terrà il 5 dicembre 2024 al Teatro Politeama-Costabile all'interno della prestigiosa rassegna di AMA Calabria e nel complesso di tutti gli eventi sul Nostro - di ciò che ha dato alla sua Gente, ora forse più consapevole di aver avuto uno spirito, un'intelligenza, un poeta, una voce così alta nel suo passato.

Inoltre, sabato 31 agosto alle 19 al Parco "Tremonte e Cristiano" (c.da Gancia) coordinata da Franca Isgro, nel centro storico di Sambiase dove nacque e crebbe, vi sarà un significativo evento sul Costabile con la presenza di Luigi Mariano Guzzo (Università di Pisa), Fiore Isabella (poeta), Filippo D'Andrea (relatore), ed alcune canzoni del Musical. ●

## Il Canto dei nuovi emigranti

Ce ne andiamo.

Ce ne andiamo via.

Dal torrente Aron

Dalla pianura di Simeri.

Ce ne andiamo

con dieci centimetri

di terra secca sotto le scarpe

con mani dure con rabbia con niente.

Vigna vigna

fumare fumare

Doppiando capo Schiavonea.

Ce ne andiamo

dai campi d'erba

tra il grido

delle quaglie e i bastioni.

Dai fichi

più maledetti

a limite

con l'autunno e con l'Italia.

Dai paesi

più vecchi più stanchi

in cima



**Il Canto dei nuovi emigranti**

Ce ne andiamo.  
 Ce ne andiamo via.

Dal torrente Aron  
 Dalla pianura di  
 Simeri.

Ce ne andiamo  
 con dieci centimetri  
 di terra secca sotto  
 le scarpe  
 con mani dure con  
 rabbia con niente.

Vigna vigna  
 fiumare fiumare  
 Doppiando capo  
 Schiavonea.

Ce ne andiamo  
 dai campi d'erba  
 tra il grido  
 delle quaglie e i  
 bastioni.

Dai fichi  
 più maledetti  
 a limite  
 con l'autunno e con  
 l'Italia.

Dai paesi  
 più vecchi più  
 stanchi  
 in cima  
 al levante delle  
 disgrazie.

Cropani  
 Longobucco  
 Cerchiara Polistena  
 Diamante  
 Nao  
 Ionadi Cessaniti  
 Mammola  
 Filandari...  
 Tufi.  
 Calcarei  
 immobili  
 massi eterni  
 sotto pena di sco-  
 munica.

Ce ne andiamo  
 rompendo Petrace  
 con l'ultima dina-  
 mite.  
 Senza  
 sentire più  
 il nome Calabria  
 il nome dispera-  
 zione.

Troppo tempo

siamo stati nei  
 monti  
 con un trombone  
 fra le gambe.  
 Adesso  
 ce ne scendiamo  
 muti per le scoria-  
 toie.

Dai Conflenti  
 dalle Pietre Nere da  
 Ardore.

Dal sole di Cutro  
 pazzo sulla pianura  
 dalla sua notte,  
 brace di uccelli.

Troppo tempo  
 a gridarci nella  
 bettola  
 il sette di spade  
 a buttare il re e  
 l'asso.

Troppo tempo  
 a raccontarci storie  
 chiamando onore  
 una coltellata  
 e disgrazia non  
 avere padrone.

Troppo  
 troppo tempo  
 a restarcene zitti  
 quando bisognava  
 parlare, basta.

Noi  
 vivi  
 e battezzati  
 dannati.

Noi  
 violenti  
 sanguinari  
 con l'accetta  
 conficcata  
 nella scorza  
 dei mesi degli anni.

Noi  
 morti  
 ce ne andiamo  
 in piedi  
 sulla carretta.

Avanzano le ruote  
 cantano i sonagli  
 verso i confini.

Via!  
 Via  
 dai feudi  
 dagli stivali dai cani  
 dai larghi mantelli.

Ussahè...

Via  
 Via!  
 Via  
 dai baroni.  
 I Lucifero  
 I conti Capialbi  
 I Sòlima gli Spada  
 I Ruffo  
 I Gallucci.

Usciamo  
 dai bassi terranei  
 dal sudario  
 dei loro trappeti  
 dai parmenti  
 della vendemmia  
 profondi  
 a lume di candela  
 e senza respira-  
 zione.

Via  
 dai Pretori  
 dalla Polizia  
 dagli uomini  
 d'onore.  
 Non chiamateci  
 non richiamateci.

È scritto  
 nei comprensori  
 È scritto  
 nei fossi nei canali  
 È scritto  
 in centomila ret-  
 tangoli  
 alto  
 su due pali  
 Cassa del Mezzo-  
 giorno  
 ma io non so  
 che cosa  
 si stia costruendo  
 se la notte  
 o il giorno.

Ci sono raffiche  
 su vecchie facciate  
 che nessuno leva:  
 l'occhio  
 del Mitra  
 è più preciso  
 del filo a piombo  
 della Rinascita.

Addio,  
 terra.  
 Terra mia  
 lunga  
 silenziosa.

Un nome  
 non lo ebbe

la gioventù  
 non stanchiamoci  
 adesso  
 che ci chiamano col  
 proprio cognome.

Noi

Noi  
 ce ne siamo  
 già andati.  
 Dai Catoi  
 dagli sterchi oriz-  
 zonti.

Da Seminara  
 dalle civette di  
 Cropolati.

Dai figli  
 appena nati  
 inchiodati nella  
 madia  
 calati  
 dalle frane  
 dall'Aspromonte  
 dei nostri pensieri.  
 Spegnete  
 le lampadine della  
 piazza.

Scordiamoci  
 delle scappellate  
 dei sorrisi  
 dei nomi segnati  
 e pronunciati per  
 trentasei ore.

Cassiani  
 Cassiani  
 Cassiani

Cassiani  
 Foderaro Galati  
 Foderaro  
 Antoniozzi  
 Antoniozzi  
 Cassiani  
 Cassiani  
 La croce  
 sulla croce,  
 diceva l'arciprete.

E una croce  
 sulla croce,  
 segnavano le  
 donne.  
 andavano  
 e venivano.  
 Foderaro  
 Antoniozzi  
 Antoniozzi

È stato  
 sempre silenzio.

Silenzio

duro  
 della Sila  
 delle sue neviccate  
 a lutto.

È stato  
 il pane a credenza  
 portato  
 sotto lo scialle  
 all'altezza del  
 cuore.  
 Sono stati  
 i nostri occhi  
 stanchi  
 guardando  
 le finestre illumi-  
 nate  
 della prefettura.

Carabinieri,  
 fermatevi.  
 Guardate,  
 giratevi  
 non c'è nemmeno  
 un cane.  
 Siamo  
 tutti lontani  
 latitanti.

Fermatevi.  
 Restano  
 gli zapponi  
 dietro la porta,  
 i cieli,  
 i vigneti.  
 La pietra  
 di sale sulla tavola.  
 I vecchi  
 che non si muovono  
 dalla sedia,  
 soli  
 con la peronospera  
 nei polmoni.

Le capre  
 la voce lunga  
 degli ultimi maiali  
 scannati.  
 L'argento  
 a forma di cuore,  
 nella chiesa.

Le ragnatele  
 dietro i vetri, le  
 madonne.  
 La ragnatela del  
 Carmine  
 la ragnatela di  
 Portosalvo  
 la ragnatela della  
 Quercia.  
 Restano le donne  
 consumate da nove

a nove mesi  
 con le macchie  
 della denutrizione  
 della fame.  
 Le addolorate  
 Le pietà di tutti gli  
 ulivi.

Lavando  
 rattoppando  
 cucinando su due  
 mattoni  
 raccogliendo  
 spine e cicoria.

Cancellateci  
 dall'esattoria.  
 Dai municipi  
 dai registri  
 dai calamai  
 della nascita.

Levatevi

Scioglieteci  
 dai limoni  
 dai salti  
 del pescespada.  
 Allontanateci  
 da Palmi e da Gioia.

Noi  
 vivi  
 Noi  
 morti  
 presi e impiccati  
 cento volte  
 ce ne siamo già  
 andati  
 staccandosi dai  
 rami  
 dai manifesti della  
 repubblica.

Di notte  
 come lupi  
 come contrabban-  
 dieri  
 come ladri.

Senza un'idea dei  
 giorni  
 delle ciminiere  
 degli altiforni.

Siamo  
 in 700 mila  
 su appena due  
 milioni.  
 Siamo  
 i marciapiedi  
 più affollati.  
 Siamo  
 i treni più lunghi.  
 Siamo

le braccia  
 le unghie d'Europa.  
 Il sudore Diesel.  
 Siamo  
 il disonore  
 la vergogna dei  
 governi.

Il Tronco  
 di quercia bruciata  
 il monumento al  
 Minatore Ignoto.

Siamo  
 l'odore  
 di cipolla  
 che rinnova  
 le viscere d'Europa.  
 Siamo  
 un'altra volta  
 la fantasia  
 il 1° giorno di  
 scuola  
 senza matita  
 senza quaderno  
 senza la camicia  
 nuova.

Toglieteci  
 dalle galere.  
 Non ubriacatevi.

Liberateci  
 dai coltelli di  
 Gizzeria  
 dal sangue dei  
 portoni.  
 Non chiamateci  
 da Scilla  
 con la leggenda del  
 sole  
 del cielo  
 e del mare.

Siamo  
 bene legati  
 a una vita  
 a una catena di  
 montaggio  
 degli dei.

Milioni di macchine  
 escono targate  
 Magna Grecia.  
 Noi siamo  
 le giacche appese  
 nelle baracche nei  
 pollai d'Europa.

Addio  
 terra.  
 Salutiamoci,  
 è ora.

*(Courtesy Mario  
 Giacomelli Archive)*

# A LAMEZIA LA CELEBRAZIONE DEL POETA "CANTASTORIE"

Questa sera, a Lamezia Terme, alle 20.30, su Corso Vittorio Emanuele, si terrà la sesta edizione de La Rêverie degli ulivi, un autentico spettacolo per vivere la rêverie, il "sogno ad occhi aperti" di Franco Costabile.

L'evento è il momento clou delle celebrazioni per il Centenario di Franco Costabile, il poeta considerato uno dei massimi esponenti del neorealismo che nacque proprio il 27 agosto 1924. Promotore iniziale è stato il movimento culturale "Dorian - la cultura rende giovani", diretto da Giovanni Mazzei, giovane scrittore nonché cultore della poetica costabiliana. Ma quest'anno, per dare maggiore slancio alle celebrazioni per il centenario della nascita del poeta, si è consolidato l'impegno di tante associazioni culturali che, insieme, hanno costituito il Comitato Franco Costabile 100, attraverso cui sono stati promossi focus letterari, talk d'approfondimento, urban trekking nei luoghi del poeta, proiezioni cinematografiche e incontri con le scuole del territorio. Ad aprire la serata sarà un intervento teatrale a cura della Compagnia Scenari Visibili, che coinvolgerà in maniera attiva e dinamica il centro storico sambiasino, consentendo al pubblico di percepire la magia evocativa dei versi costabiliani. Seguirà la conversazione con il poeta Aldo Nove che indagherà la sensibilità del poeta di

Sambiasse, entrando nel vivo della materia umana.

Il cantautore Michelangelo Mercuri, noto al grande pubblico come

rivisitazioni delle poesie di Costabile.

La Rêverie degli ulivi sarà impregnata anche dalle note del Giorgio Caporale trio: il chitarrista lametino, accompagnato dal batterista Fabrizio La Fauci e dal pianista Francesco Scaramuzzino, darà vita a un'armonia multistilistica, creando un'atmosfera onirica, in cui la sperimentazione sonora e la raffinatezza musicale condurranno lo spettatore al centro del cuore cantastorie di Franco Costabile.

«Giocando con il titolo della sua prima raccolta poetica, Via degli ulivi, abbiamo sostituito il termine "via" con "rêverie", concetto caro al filosofo francese Gaston Bachelard, da intendere come un moto dell'io, in cui si lascia il proprio spirito libero di errare, concedendogli una

libertà simile a quella del sogno. Non una fase del sonno, ma quasi un sogno ad occhi aperti, che i poeti sanno trasformare in arte e noi tenteremo di plasmare in un momento di consapevolezza tanto letteraria quanto artistica», ha spiegato Mazzei, direttore artistico del Comitato, invitando tutti a partecipare alla grande festa in cui la poesia di Costabile si dischiuderà come i petali di una rosa, diffondendo la bellezza della cultura. ●

NaiP, e l'attrice Lara Chiellino interpreteranno rispettivamente *Ultima Uva* e *Il canto dei nuovi emigranti*, inno civile nonché testamento spirituale del poeta.

Durante la serata ricca di sentimenti suggestivi, a comprovare l'attualizzazione del verso costabiliano saranno anche le interpretazioni musicali offerte da Francesco Strangis e Aquerell, che hanno inciso un vinile, un 45 giri arricchito dall'art-work dell'artista Pasquale De Sensi, con le proprie

# REGGIO RICONQUISTA L'AREA DEL TEMPIETTO CON IL PARCO URBANO

**R**eggio Calabria ha riconquistato l'area del Tempietto, grazie all'inaugurazione del nuovo Parco Urbano, un grande spazio urbano di fronte al mare dello Stretto, anello di congiunzione finale del Lungomare monumentale 'Italo Falcomatà' realizzato dall'Amministrazione comunale, guidata da Giuseppe Falcomatà.

La cerimonia di inaugurazione è stata pensata come un evento, aperto dal primo cittadino, accompagnato dai componenti della giunta comunale, del Consiglio comunale, dell'Arcivescovo metropolitano mons. Fortunato Morrone e rappresentanti delle associazioni culturali e sportive.

Il nuovo Parco Urbano Tempietto si propone di essere una realtà d'eccellenza, per la libera e gratuita fruizione dello sport, la cultura e il tempo libero. L'area, per sua vocazione storica e per volontà del Comune, punta a rendere anche un doveroso omaggio alla fondazione della città magnogreca, ed anche per questo sarà arricchita da ulteriori testimonianze del grande passato, grazie ad accordi con il Museo archeologico nazionale. I reggini e non solo, potranno usufruire quindi di nuovi spazi per lo sport all'aperto, dal beach soccer, basket, palestra, pattinaggio, bici, dama; un'intera area sarà a disposizione dei cani; per i più piccoli sono già state installate le giostre sensoriali, mentre per rafforzare il legame con il mare è presente una fontana artistica, adiacente al monumento dedicato alle vittime di migranti del naufragio di Steccato di Cutro. P

proprio in questa area è avvenuta la benedizione da parte dell'Arcive-

sco che ha rivolto un forte messaggio affinché il cimitero reggino di 'Armo', dove sono sepolti molti migranti, vittime della tratta nel mare, "diventi un simbolo nazionale". La storia della riqualificazione dell'area del Tempietto parte nel 2018, allorché l'amministrazione Falcomatà, indisse un concorso di idee per il recupero del

della 'Royal dance Calabria'.

A fianco alle giostre sensoriali e all'area giochi per bambini, alcuni istruttori hanno illustrato il funzionamento della palestra all'aperto, nel campetto di beach soccer è stato organizzato un mini-torneo alla presenza di rappresentanti della Fgci e dei ragazzi ed istruttori delle scuole calcio Lu-



sito, fortemente degradato. Risultò vincitore del bando un raggruppamento di professionisti reggini. In più il Parco è stato arricchito dalla piantumazione di molti alberi e piante che renderanno l'intera area molto più gradevole per la permanenza. Il programma dell'inaugurazione ha registrato la presenza dei rappresentanti del Gruppo cinofilo Lungomare Falcomatà. A fianco alla panchina monumentale si è esibito il ballerino Matteo Amodeo, campione italiano Supercoppa 2024 e finalista di numerose competizioni internazionali, con la direzione artistica del maestro Francesco Cotroneo

dos, della Maestrelli, della Reggio-Ravagnese e della ProPellaro. I tavoli da dama sono stati inaugurati dalla Federazione italiana dama e dall'Asd 'Il bianco e il nero', mentre nel nuovo playground di basket è stato dedicato a Kobe Bryant e la figlia Gianna. Per l'occasione erano presenti rappresentanti della Fip, i giocatori e lo staff della Pallacanestro Viola e della Reggio Basket in Carrozzina, il direttivo dell'associazione Viola Inside, che hanno anche organizzato una esibizione insieme alle giovanili della Lumaka, della Pallacanestro Viola,

segue dalla pagina precedente

• Reggio

della Nuova Jolly, Nuovo Basket Soccorso, Pantera Rosa, Vis Reggio Calabria, Basket Pellaro, Kleos Lazzaro e Basket Aleandre.

Al centro del Parco, il mito della fondazione dell'antica Rhegion è stato celebrato dalla voce dell'attrice Teresa Timpano, mentre dietro la fontana artistica si sono esibite le ballerine allieve della scuola Asd Vividanza con la direzione artistica di Viviana del Popolo Fischietti. La cerimonia si è conclusa al tramonto con l'esibizione della ReggiOrchestra, formazione diretta dal Maestro Roberto Caridi e con una degustazione di prodotti tipici reggini.

«Si tratta di un'opera attesa e molto sentita da parte dei cittadini - ha detto l'assessore Carmelo Romeo - che attendevano con grande curiosità l'inaugurazione. Il progetto si è avvalso di un primo finanziamento con i Patti per il Sud, poi integrato con Agenda Urbana. E' un'opera che ritengo sia completa per tutte le fasce d'età ed esigenze.

Per i ragazzi ci sono i divertimenti sportivi, per i più romantici ci sono spazi per le foto, anche con lo sfondo del Lungomare».

«Siamo orgogliosi - ha concluso Romeo - di aver dato una risposta a tanti cittadini che ora avranno un ulteriore spazio libero per poter stare insieme, riqualificando un'area importante per Reggio».

Per il vicesindaco Paolo Brunetti «oggi è un giorno splendido per la città, un giorno fantastico per chi amministra in quanto riconsegniamo alla città uno spazio che era nel degrado più assoluto. Abbiamo lavorato parecchio - ha aggiunto - un percorso iniziato negli anni scorso con una programmazione attenta e condivisa. Questo Parco Urbano è la dimostrazione come anche nella nostra città i lavori possono iniziare e possono essere completati nei tempi previsti».

«È un altro centimetro riconquistato e riconsegnato alla città - ha detto il sindaco Falcomatà - frutto di un percorso molto lungo, di restituzione di spazi degradati di

aree abbandonate alla piena fruibilità dei cittadini e delle famiglie, degli sportivi, degli anziani, dei giovani. In molti, queste settimane ci hanno manifestato grandissima curiosità e attenzione nel vedere finalmente questo questo luogo restituito alla fruibilità».

«Siamo molto contenti e orgogliosi di questa realizzazione - ha aggiunto - che rappresenta un tassello di un puzzle molto più ampio, inserito in un'azione di riqualificazione di tutto il fronte a mare cittadino e che vuole vedere la nostra Reggio, trasformarsi da città sul mare a città di mare. Questo Parco ci consentirà potrà essere vissuto tutto l'anno, è un luogo che si presta a molteplici attività anche per il clima e la bellezza».

«Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione - ha concluso - dagli assessori che si sono susseguiti, al Consiglio comunale, ai progettisti, dirigenti, funzionari, la ditta con le maestranze che hanno operato, ai volontari delle associazioni che ci hanno affiancato». ●

## A REGGIO SI PRESENTA IL PREMIO EUTERPE

Questa mattina, a Reggio, alle 10.30, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sarà presentata la sesta edizione del Premio Euterpe, promosso dall'Associazione Culturale Complesso Bandistico - "Euterpe", la cui cerimonia di premiazione si terrà giovedì 29 agosto, sul palcoscenico di Catona Teatro.

L'Associazione, infatti, per onorare il 15esimo anniversario della sua Fondazione, ha deciso di allestire un programma dall'alto impatto culturale e musicale con illustri ospiti e importanti novità rispetto al passato.

Il Premio "conferito a singoli o ensemble che si sono distinti in ambito artistico e musicale" vedrà quest'anno insignito il Maestro Federico Agnello. Oltre al riconoscimento per il compositore di origine siciliane, ci saranno due importanti novità rispetto alle scorse edizioni: il premio "Euterpe International", conferito a due maestri reggini di fama internazionale, il cantastorie Fulvio Cama e il giovane pianista Antonio Morabito, nonché il premio "Speciale Euterpe" conferito al maestro Angelo Sormani, raffinato compositore e

uomo di cultura mancato prematuramente nel 2022.

Il palcoscenico dell'Arena "Alberto Neri" sarà impreziosita anche dall'esecuzione, a cura del Complesso Bandistico Euterpe, di due prime assolute a firma del premiato compositore: "Anutakà", brano dedicato al complesso

Bandistico Euterpe e a tutta la comunità di Catona, e "La montagna d'oro", primo premio al concorso internazionale di Composizione "Musikras" in Slovenia.

I maestri Cama e Morabito arricchiranno la serata con due imperdibili prime esecuzioni dei brani vincitori del III Concorso nazionale di trascrizione ed alborazione per banda - edizione 2024, indetto dall'Associazione Euterpe. I due brani, rielaborazione per banda di

"Asprumunti" di Fulvio Cama, e la trascrizione per banda del concerto per pianoforte e orchestra "Grande Polonaise Brillante Op. 22" di F. Chopin, saranno accompagnati dall'orchestra di fiati Euterpe diretta dal M° Giuseppe Maira.

Regia affidata al M° Claudio Bagnato e la conduzione al presentatore Gianluca Scopelliti. ●



# A LOCRI CONSEGNATO IL PREMIO ZALEUCO

di **ARISTIDE BAVA**

**S**i è svolta presso la Biblioteca "Incorpora" di Palazzo Nieddu a Locri, organizzata dal Cenacolo della Cultura e delle Scienze in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Locri, l'annunciata cerimonia di premiazione del prestigioso Premio Zaleuco 2024, un riconoscimento che celebra alcune eccellenze culturali del territorio e della Calabria.

La serata è stata arricchita da un dibattito su un tema di grande attualità: Il disagio giovanile e l'abbandono scolastico, problematica che, come è stato ampiamente evidenziato, affligge numerosi giovani e richiede maggiore attenzione di istituzioni e società civile. A margine della serata è stato presentato anche il libro *Evasioni d'amore* di Santo Giofrè, un'opera forte di tematiche intense e coinvolgenti. L'importante evento che ha richiamato a Locri un qualificato pubblico ha evidenziato quanto importante sia la cultura come strumento di riflessione e crescita per le comunità. Sono state diverse le figure di spicco celebrate dal Premio Zaleuco, in particolare del mondo accademico universitario, della scuola, della cultura ma anche professionale, a sottolineare le importanti presenze che esistono nel territorio calabrese.

La serata, dopo i saluti istituzionali portati dall'assessore alla cultura, Domenica Bumbaca, è stata introdotta da Tonino Lacopo, presidente del "cenacolo" e del Comitato d'onore, nonché dal cofondatore dell'importante associazione culturale Luigi Mileto, che ha voluto sottolineare che la Calabria non è solo area periferica del Sud Italia, ma può essere considerata come centro vitale di crescita e sviluppo. E non è stato un

caso se tra i premiati ci sono stati illustre personalità del mondo accademico, della giustizia e della cultura. Tra questi Nicola Leone, magnifico Rettore dell'Universi-

Carmela Sanguedolce della Clinica "Romolo Hospital di Rocca di Neto, Giuseppe Canzonieri responsabile dell'Agenzia di Viaggi Full Travel di Siderno, Maria Gabriella Campolo dell'Università di Messina l'assessore alla cultura



tà della Calabria, Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Generale di Catanzaro e Stefania Mancuso, presidente della Accademia delle Belle arti di Catanzaro che sono stati chiamati, insieme, a mettere a fuoco le problematiche attuali di una terra che i giovani abbandonano troppo spesso. I tre autorevoli personaggi con Vincenzo Ferrari e lo stesso Luigi Mileto, hanno cercato di dare indicazioni per superare gli ostacoli che incontrano le nuove generazioni. Gli altri premiati sono stati lo scrittore Santo Giofrè, il primario dell'Ospedale di Locri, Domenico Suraci, il già citato Vincenzo Ferrari dell'Unical e Filippo Familiari dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, i dirigenti scolastici Carla Maria Pelaggi, Gaetano Pedullà e Ilaria Zanotti, l'imprenditrice Maria Baccellieri, lo chef Ivan Costantino; ed ancora

del Comune di Locri, Domenica Bumbaca, lo staff redazionale di Telemia e gli Ing.ri Edmondo Crupi e Ilaria Zannoni.

La cerimonia di premiazione, lo hanno chiarito Tonino Lacopo e Luigi Mileto, ha rappresentato molto più di una semplice consegna di premi. Proprio attraverso l'importante riconoscimento assegnato a tante personalità di rilievo si è voluto inviare un messaggio di speranza per il futuro della Calabria e dei suoi giovani promuovendo una visione positiva del territorio, peraltro ricco di un enorme patrimonio storico, culturale e archeologico che nessuno può mettere in discussione ma che è ancora poco conosciuto dal grande pubblico. Un obiettivo che rimane alla base della importante attività del Cenacolo. ●

# A STALETTÌ SI PROIETTA IL FILM SU GIUSEPPE GANGALE

**Q**uesta sera, a Stalettì, alle 21.30, all'Anfiteatro di Palazzo Acri, sarà proiettato il film, Gangale di Eugenio Attanasio.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Alla scoperta dei Grandi calabresi sconosciuti o dimenticati, promossa dalla Cineteca della Calabria presieduta da Eugenio Attanasio in collaborazione con il Sindacato Libero Scrittori Italiani - sezione Calabria, presieduto da Luigi Stanizzi. L'evento, ancora una volta, si fregia del patrocinio della Regione Calabria e del Comune di Stalettì, guidato dal sindaco Mario Gentile.

Il sindaco Gentile porterà il saluto istituzionale dell'intera amministrazione comunale, che ha organizzato un fitto e variegato programma di prestigiose iniziative culturali, con il fattivo contributo di tutti, in particolare dell'assessore Salvatore Bocchino. Seguirà l'intervento del dott. Domenico Levato, personalità culturale storicamente ai vertici della Cineteca regionale. Modera il Giornalista professionista Luigi Stanizzi. Trae le conclusioni il regista cinematografico Eugenio Attanasio. Infine, è previsto il dibattito con il pubblico. L'ingresso è gratuito, la cittadinanza è invitata a partecipare.

Certamente la borghesia illuminata di Stalettì, diventando più partecipativa, ha così la possibilità di conoscere più da vicino un grande calabrese: Giuseppe Gangale. Un'occasione unica anche per gli innumerevoli turisti dell'area provenienti da tutt'Italia, studenti, semplici cittadini, intellettuali, giornalisti, docenti. È grave non conoscere la figura di Giuseppe Gangale. Nativo di Cirò, glottologo

e filosofo, fu uno dei maggiori studiosi della cultura arberesca. Gangale, completati gli studi secondari presso il Collegio liceo italo-albanese di San Demetrio Corone, lo stesso in cui si recava per studiare l'intelligenza arbëreshe e albanese, dal 1916 al 1918, prese parte

da Marcedusa, perché lo considerava il più antico insediamento albanese in Calabria, e anche perché si parlava una lingua che aveva subito meno contaminazione. Con la passione dello studioso e la pazienza di un certosino, dedicò molto tempo alla registrazione



al primo conflitto mondiale. Finita la guerra, frequenta la facoltà di Filosofia di Firenze, e si laurea con una tesi sui Pensieri di Pascal.

A Firenze diviene saggista ed editore, affrontando grossi intralci, a causa anche della sua fede, essendo in una fase storica in cui la libertà di pensiero era sottoposta a dure censure. Ritorna in Calabria, dopo un lungo pellegrinaggio fisico per tutta l'Europa e quello spirituale tra riforma protestante e filosofia. A Crotone, dove si trasferisce nel 1978, dopo aver sposato la sua collaboratrice Margherita Huffer, frequenta la Chiesa Adi e il pastore Francesco Rauti.

Il professore Gangale, nel film interpretato dall'attore Mario Marascio, scelse di iniziare la ricerca

ne di vocaboli, espressioni, modi di dire, racconti, favole e poesie. Il percorso arbëreshe. A distanza di quasi quarant'anni dalla morte, avvenuta a Muralto (Svizzera), l'autore del docufilm Eugenio Attanasio rintraccia e registra alcuni testimoni del suo passaggio.

Tra questi, Giulio Peta di Caraffa, che oggi gestisce l'Unlla, Carmine Talarico, già presidente della Provincia di Crotone, presente all'iniziativa, Corrado Iannino, autore di un saggio sul filosofo Gangale, Cesare Marini, uno dei promotori in Parlamento della legge di tutela e salvaguardia delle minoranze linguistiche, e John Trumper uno dei più importanti glottologi d'Europa. ●

# AD ALTOMONTE IL CONCERTO DI RAF

**D**omani, ad Altomonte, alle 21.30, al Teatro Costantino Belluscio, si terrà il concerto di Raf, per il Festival Euromediterraneo.

Il concerto è una delle date del "Self control 40th tour" che celebra il primo grande successo di Raf. È il 1984, infatti, quando il cantante incide con Carere, la più importante etichetta



francese, il suo primo singolo, "Self control", un brano dance che raggiunge il primo posto nelle classifiche di tutto il mondo, Stati Uniti compresi, dove la versione di Laura Branigan arriva al numero 1 della hit parade di Billboard. Alla fine del 1984 esce il primo album intitolato Raf. Oltre a "Self control", ci sono altri due singoli

di successo "Change your mind" e "Hard". Da quel successo in poi ne seguiranno molti altri, basta citare "Cosa resterà degli anni Ottanta", "Ti pretendo", "Interminatamente", "Siam".

Questa sera, invece, martedì 27 agosto, sempre nel Teatro Costantino Belluscio dalle 21.30, si terrà "Versi nel borgo", il concorso internazionale di poesia, narrativa e aforismi a cura de L'Unione dei poeti nella Valle dell'Esaro". ●

## A REGGIO L'EVENTO "LA CALABRIA E IL SUO GRANDE POETA LORENZO CALOGERO"

**O**ggi pomeriggio, a Reggio, nella Sala "Garcilaso" del Castello Aragonese, si terrà l'evento La Calabria e il suo grande poeta Lorenzo Calogero, tesi di laurea di Rodolfo Chirico.

L'evento, organizzato dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, col patrocinio del comune di Reggio Calabria e dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, rientra nell'ambito degli eventi inseriti nella "Cattedra di poesia internazionale del CIS intitolata a Yves Bonnefoy, Maria Luisa Spaziani e Rodolfo Chirico.

Dopo i saluti di Anna Briante, assessora del comune di Reggio Calabria con delega alla Istruzione, Università e Pari Opportunità, di Daniela Neri, responsabile della Biblioteca "De Nava", di Daniele Cananzi, direttore del Dipartimento Digies dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, di Ottavio Amaro, prof. associato di Composizione, Dipartimento DArte, Università Mediterranea di Reggio Calabria, conduce l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Introduce Paola Radici Colace, già prof. ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina, e relazione Renè Corona, già docente di Lingua e Traduzione Francese dell'Università di Messina.

Seguirà l'intervento programmato della giornalista Emilia Condarelli. Recital degli ex allievi del "Teatro Calabria". Parteciperà all'incontro la moglie prof.ssa

Rina Postorino Chirico. Durante l'incontro sarà proiettato un video con la voce e le immagini di Rodolfo Chirico a cura di Stefano Fava. Rodolfo Chirico (Santo Stefano in Aspromonte 17 giugno 1941 - Reggio Calabria 5 dicembre 2013) è stato l'ideatore e il fondatore del Teatro Calabria con sede nella città di Reggio. Lo stesso teatro si è sempre impegnato a promuovere e organizzare Convegni, Stage e Workshop, con l'obiettivo di diffondere la cultura artistica poetico-teatrale, quale laboratorio permanente di ricerca d'espressione creativa e di lettura critica della realtà.

Nel 1990, il Comune di Reggio Calabria nomina il poeta drammaturgo Rodolfo Chirico Direttore Artistico del teatro "Francesco Cilea" per le rassegne di Prosa invernali ed estive. Dopo tale incarico, Rodolfo Chirico e il "Teatro Calabria"

hanno iniziato una costante collaborazione artistica e culturale con strutture di Drammaturgia Nazionali ed Europee: tra le quali, il "Piccolo Teatro di Milano, Teatro d'Europa"; la "Scuola Civica Paolo Grassi"; "l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica S. D'Amico"; "l'Istituto Nazionale del Dramma Antico" di Siracusa; e le maggiori compagnie di prosa nazionali. Rodolfo Chirico, grande poeta drammaturgo, ha espresso il suo pensiero aperto e dinamico attraverso le sue numerose opere, undici raccolte di poesie, ventisette testi di drammaturgia e numerose messe in scena realizzate dal "Teatro Calabria". ●

Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS  
 Con il Patrocinio del Comune di Reggio Calabria  
 e dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Martedì 27 agosto 2024 - Ore 18:00  
 Sala "Garcilaso" Castello Aragonese di R. C.

Cattedra Internazionale di Poesia Scrittori Rodolfo Chirico  
**"LA CALABRIA E IL SUO GRANDE POETA LORENZO CALOGERO"**  
 Tesi di laurea di Rodolfo Chirico

Programma:  
 Saluti:  
 Dott.ssa Anna Briante - Assessora del comune di R. C. con delega alla Istruzione, Università e Pari Opportunità  
 Dott.ssa Daniela Neri - Responsabile della Biblioteca "De Nava"  
 Prof. Ottavio Amaro - Direttore del Dipartimento DArte  
 Università Mediterranea di R. C.  
 Prof. Ottavio Amaro - Prof. associato di Composizione  
 Dipartimento DArte - Università Mediterranea di R. C.

Introduzione e moderazione - Prof. Paola Radici Colace  
 già prof. ordinario di Filologia classica Università di Messina  
 Presidente onorario e Direttore Scientifico del CIS -  
 Presidente della Cattedra Internazionale di Poesia del CIS  
 (sezione "Maria Luisa Spaziani")

Relazione - Prof. Renè Corona - già docente di Lingua e Traduzione Francese - Università di Messina - Presidente della Cattedra Internazionale di Poesia del CIS (sezione "Rodolfo Chirico")

Intervento: Dott.ssa Emilia Condarelli - Scrittrice - Giornalista - Ex allieva del "Teatro Calabria"  
 Recital degli ex allievi del "Teatro Calabria"  
 Sarà presente la moglie Prof.ssa Rina Postorino Chirico

Conduce: Dott.ssa Loreley Rosita Borruto - Presidente del CIS della Calabria